

## IL DIBATTITO

Nella sala dei vigili del fuoco a Caneve una partecipata serata dedicata all'ex Sanacraero, con il gruppo «Aelen» promotore, lo storico Turrini e la Soprintendenza provinciale

Si vuole una destinazione comunitaria: centro culturale, ostello della gioventù, centro dedicato agli anziani o una sorta di centro sociale. Mercoledì si svelano le prime carte

# La gente vuole un futuro per Villa Angerer

*Sempre grande attenzione per il futuro del compendio  
Le ipotesi sul campo e il progetto pronto per il Parco*

MARTINA AVANCINI

Rispetto al futuro di Villa Angerer, forse non saranno i cittadini ad avere l'ultima parola: troppi agenti in gioco, troppe le dinamiche economiche e amministrative a fronte dell'entusiasmo di singoli gruppi rispetto a scenari futuri di riqualificazione tramite modalità le più diverse. Però, quello che i cittadini pensano dovrà pur muovere qualche coscienza (o qualche interesse); e per far sì che i cittadini si facciano delle idee e costruiscano una consapevolezza di quello che accade sul loro territorio, si persegue nel percorrere la via dell'organizzazione di dibattiti e conferenze, spinti proprio da quell'entusiasmo e, forse, quell'idealismo che ancora anima qualcuno.

Questo quello che, a qualche anno di distanza dal congelamento dell'accordo urbanistico Provincia-Comune di Arco rispetto a una possibile riqualifica ad uso ricettivo-alberghiero-sanitario della struttura di Villa Angerer, nel Romazollo, hanno pensato i membri del gruppo di lavoro AELEN, e che ha spinto loro all'organizzazione della serata «Ereditiamo bellezza, manteniamo l'in-

canto di Villa Angerer», svolta venerdì nella sala conferenze dei Vigili del Fuoco.

Il contemporaneo svolgimento dell'unica serata di Rock Master non ha frenato la partecipazione cittadina all'incontro: la sala era gremita di persone. Come moderatore il giornalista **Walter Nicoletti**, numerosi i relatori, ciascuno a portare un suo personale apporto alla discussione: prima **Romano Turrini** per uno sguardo alla storia e all'evoluzione della destinazione della villa arcense dal periodo del Kurort alla novecentesca conversione a Sanacraero, quindi **Wolfgang Von Klebelsberg**, presidente di Dimore Storiche Italiane sezione Trentino Alto Adige, a illustrare sette paralleli esempi di riqualificazione di edifici storici e il loro utilizzo nella contemporaneità; a seguire, un simpatico video a illustrare delle proposte progettuali tagliate su misura per l'ex compendio sanatoriale e il suo parco, quindi **Roberta Giovanna Arcaini** della Soprintendenza per una panoramica degli archivi utili fonti di spunto per il suo riuso e **Nicola Chiavarelli**, consigliere dell'Ordine degli Architetti di Trento, che ha sottolineato l'importanza di ricostruire un altro bene, prima di quello ma-



teriale di Villa Angerer e del suo ricco parco botanico: il senso di comunità e una socialità più integrata e sviluppata.

«Villa Angerer è un bene pubblico e tutelato - ha detto **Arianna Fiorio**, parte del gruppo di lavoro AELEN e consigliera comunale di minoranza - ogni intervento a riguardo deve essere ben calibrato e volto al bene dei cittadini».

Le ipotesi progettuali presentate vertono sulla destinazione del nuovo compendio a un uso comunitario, culturale, di incontro, in un caso anche prevedendo la realizzazione di un ostello della gioventù in uno degli edifici principali, attività i cui introiti potrebbero contribuire alle spese di mantenimento del complesso. Dal pubblico, si lancia la proposta



La sala conferenze della caserma dei vigili del fuoco di Arco gremita venerdì sera per l'incontro su «Villa Angerer». Qui sopra la facciata del complesso e uno scorcio del suo parco, il cui progetto di recupero sarà presentato mercoledì ad Arco da parte della Soprintendenza

di farne un centro dedicato agli anziani, fascia sociale come noto in costante aumento e la cui cura risulta spesso causa di disagi per i nuclei familiari più giovani, o una sorta di centro sociale; ancora, si vede nella ricchezza e nella peculiarità del parco circostante la villa il principale bene da tutelare e rendere fruibile alla popolazione. Tra i suoi tanti appellativi,

Arco non vanta forse anche quello di «città giardino»?

A questo proposito, mercoledì 6 settembre verrà presentato al Casinò municipale di Arco alle 20.30 il progetto di recupero definitivo del parco di Villa Angerer da parte della Soprintendenza ai beni culturali e paesaggistici, dalla quale l'area verde è stata dichiarata sotto tutela.